



**Camera dei Deputati  
Commissione V (Bilancio)**

Conversione in legge del DECRETO-LEGGE 25 maggio 2021, n. 73  
Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese,  
il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali  
**(A. C. 3132)**

**Audizione di Federturismo Confindustria**

**31 maggio 2021**

Gentile Presidente, gentili Onorevoli,

grazie per averci convocato in audizione per la conversione di questo nuovo e importante provvedimento del Governo, che dedica più di una misura specifica al comparto che rappresento, oltre ovviamente a quelle di natura più trasversale a sostegno dell'intero mondo produttivo.

Siamo a fine maggio, in un momento che potete immaginare è per la stagione turistica assolutamente decisivo: si programmano i lavori, le assunzioni, le attività, sapendo che il grosso del fatturato si realizza proprio nei prossimi mesi. Ci troviamo in una fase dell'anno già in tempi normali molto delicata, quest'anno assolutamente dirimente, perché come diciamo da mesi arriviamo all'apertura della stagione finanziariamente stremati.

I risultati della **campagna vaccinale di massa** si stanno vedendo e stando ai più recenti dati previsionali sui trend dell'estate 2021, ad esempio quello di Demoskopika, dovremmo avere un quadro futuro nel complesso positivo e di ripresa. Anche questo avevamo detto da tempo: dopo mesi di chiusure la voglia di viaggiare sarebbe stata molta e in effetti le prenotazioni sono ripartite appena sono state rimosse le prime restrizioni. Inoltre, qualche timido segnale arriva anche dall'estero.

Come giustamente ha detto il Presidente Draghi il miglior sostegno per le imprese è la possibilità di tornare a lavorare e speriamo fortemente che la *roadmap* delle riaperture segua ormai una sola e spedita direzione, senza più battute d'arresto o passi indietro.

Come ho sottolineato in più occasioni, **Federturismo Confindustria rappresenta l'intera filiera** del turismo, che come noto è particolarmente variegata e trasversale. Non solo strutture ricettive, terme, turismo organizzato e ristorazione, ma anche trasporti (treni, nautica, aviation, bus turistici e di linea commerciale), intrattenimento, parchi a tema, il turismo della montagna (impianti di risalita) e quello del mare (stabilimenti balneari); quello all'aria aperta (campeggi) e quello giovanile (ostelli). Il nostro perimetro associativo è inoltre arricchito da imprese che svolgono una serie di attività intimamente connesse con i flussi turistici, come il tax free shopping, il catering aereo, il travel retail e i cambiavalute. La nostra rappresentanza è poi completata dalla presenza della Meeting Industry e dalle imprese creative e culturali. L'eterogeneità della nostra base associativa ci consente quindi di avere il polso della situazione del settore a 360° e se per molti comparti si intravedono dei segnali incoraggianti, per altri poco o nulla è cambiato. Anzi segnaliamo che c'è una percentuale di operatori che ha deciso di non riprendere l'attività neanche dopo l'allentamento delle restrizioni, principalmente a causa di costi fissi e di gestione elevati e per mancanza di liquidità. A ciò si aggiungano quei settori le cui **attività sono ancora sospese**, come quello **dell'intrattenimento** e delle **discoteche**; quelli che sono strettamente legati ai **flussi del turismo estero** (**aviation, gestori aeroportuali, catering aereo, tax free shopping,**

**cambiavalute)** ancora molto lontani dai numeri pre-Covid; tutto il mondo del **turismo organizzato e dell'outgoing (t.o. e AdV)** ancora sostanzialmente fermo oppure le attività che ruotano intorno al **business travel**.

Dopo questo sintetico, ma importante, quadro della situazione, veniamo all'analisi più specifica del provvedimento su cui oggi siamo chiamati a esprimerci per le parti di nostro interesse.

Il decreto-legge in esame torna a intervenire sulle misure di sostegno per le imprese e lavoratori, con uno stanziamento complessivo di 40 miliardi. In linea generale le misure che ci riguardano come imprenditori del turismo sono da valutare positivamente. Permangono tuttavia delle perplessità in merito al *quantum* di alcuni stanziamenti che appaiono inadeguati e che vedremo più avanti.

Andando più nello specifico, per quanto riguarda il **contributo a fondo perduto**, con l'**art. 1**, se ne introduce uno basato sulle perdite effettive delle imprese, considerando quindi non più solo il parametro del fatturato, ma anche i costi sostenuti. Esprimiamo un parere favorevole alla misura ma con una importante indicazione relativa al limite di fatturato a 10mln che di fatto lascia senza supporto e tutele una rilevantissima parte della nostra filiera turistica. A nostro parere tale limite andrebbe alzato ad almeno 25 milioni.

Positiva l'istituzione di un **Fondo ad hoc per le attività che sono state chiuse per almeno 4 mesi complessivi** nel periodo fra il 1° gennaio 2021 e la data di conversione del Decreto in esame.

L'**art. 3** rfinanzia con ulteriori **100 milioni** di euro per il 2021 il **Fondo per il sostegno dei Comuni a vocazione montana** per ristorare le imprese turistiche che si trovano nei Comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici. Ci auguriamo che in fase applicativa si risolvano alcuni dei problemi riscontrati nell'applicazione del Fondo precedente relativamente all'identificazione dei parametri e delle percentuali.

Positive anche le agevolazioni previste agli **articoli 4, 5, 6**:

- la **proroga del tax credit affitti da maggio 2021 a luglio 2021** per le strutture alberghiere, agrituristiche, per le agenzie di viaggio, i tour operator e stabilimenti termali, indipendentemente dal volume di ricavi;
- positivo l'aver posto il limite di fatturato per le altre tipologie di imprese a 15 milioni.

Vanno nella giusta direzione anche la **proroga al 31 luglio 2021 della riduzione degli oneri delle bollette elettriche** e l'istituzione presso il Ministero dell'interno di un **fondo di 600 milioni di euro per il 2021 per la concessione da parte dei Comuni di una riduzione della Tari**.

La *ratio* di queste norme, che approviamo con favore, è quella di contribuire ad abbattere alcuni dei costi fissi che gravano sulle nostre imprese che non hanno lavorato per mesi e mesi.

Veniamo ora all'**art. 7** che è specificamente dedicato al turismo.

I **commi 1 e 2** dispongono il rifinanziamento con ulteriori **150 milioni** di euro del **Fondo ex art. 182, c. 1 del Decreto Rilancio**. Tale incremento, anche se si somma ai 100 milioni stanziati con la Legge di Bilancio, si rivela purtroppo irrisorio in considerazione dell'estensione della platea dei beneficiari anche alle migliaia di imprese turistico-ricettive. A nostro avviso, quindi, 250 milioni per ristorare un numero così alto di imprese, che in media ha perso oltre l'80% del fatturato, sono del tutto inadeguati e inefficaci. **La media degli aiuti sarebbe infatti inferiore ai 3000 euro per azienda.**

Solo a titolo di esempio, il comparto del turismo organizzato nei primi 5 mesi del 2021 ha perso 5,5 miliardi di fatturato su 13. È necessario adottare interventi mirati e selettivi in favore di imprese che hanno perso ben più del 30% del fatturato, misura identificata come parametro nell'art. 1 del DL Sostegni.

Si interviene poi, con il **comma 3**, sul **Bonus Vacanze**, una misura che ci ha sempre visti piuttosto perplessi. Con questa nuova previsione si introduce la possibilità di spendere il bonus anche presso una agenzia di viaggi o un tour operator per l'acquisto di un servizio turistico reso in Italia. Sicuramente un passo in avanti ma a nostro avviso si dovrebbe rendere il bonus vacanza un vero e proprio assegno da cambiare presso gli istituti bancari con liquidità immediata e non un credito su imposte da portare in detrazione.

Infine il **comma 5** interviene sul tax credit riqualificazione alberghiera e lo proroga di un anno, autorizzando una spesa per il 2022 di 100 milioni di euro. Il tema della riqualificazione e della qualità dell'offerta turistica del nostro Paese è assolutamente centrale, soprattutto nell'ottica della competitività delle nostre imprese. Sul punto continuiamo a ribadire quanto sarebbe importante estendere anche alle imprese il Superbonus 110% e per tale ragione la notizia che la misura sia stata espunta all'ultimo minuto dal testo del DL Recovery ci lascia fortemente perplessi. Il superbonus 110% consentirebbe di riqualificare l'offerta turistica italiana con i migliori standard internazionali, non si può certamente chiedere questo sforzo oggi a imprese e imprenditori che non lavorano da mesi e con fatturati falcidiati. Vi chiedo davvero di fare tutto quanto in vostro potere per fare rientrare la misura nel DL Recovery.

Tra le misure di sostegno alla domanda turistica mi preme ricordare ancora una volta una modifica che porterebbe enormi benefici alla spesa turistica straniera. Con l'obiettivo di rilanciare il Tax Free Shopping (TFS) riteniamo sia il arrivato il momento di abbassare a 70€ la soglia di minimum spending (ancora ferma a

154,95 ovvero le 300mila lire previste dalla norma del 1993). In questo modo i turisti internazionali godrebbero di una maggiore facilità nello shopping anche per settori legati alla piccola manifattura e all'artigianato e i commercianti, soprattutto i più piccoli, potrebbero aumentare le proprie vendite.

Colgo l'occasione per segnalare anche un altro tema importante, in questo caso per le strutture ricettive all'aperto: quello dell'autorizzazione unica per la realizzazione dei più rilevanti interventi in tutte le strutture turistiche italiane, a semplificazione degli attuali iter burocratici necessari all'ottenimento dei permessi a costruire che rendono impossibili alle imprese turistiche ricettive, gli aggiornamenti del prodotto turistico offerto, in tempi mediamente non inferiori ai 3-5 anni dalla presentazione dei progetti. La richiesta non richiede capitoli di spesa, attiva miliardi di euro di investimenti a breve termine e si fonda su quanto attuato con successo dallo Stato e le Regioni coinvolte dalla calamità naturale per l'emergenza alghe, eutrofizzazione dell'Adriatico: *Legge dello Stato 30/12/1989 n. 424 Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione.*

Un'altra questione che, se definitivamente risolta, darebbe uno slancio enorme alle imprese del turismo all'aperto è quella della irrilevanza catastale delle unità mobili nei campeggi. Tema su cui peraltro si è già espressa favorevolmente l'Agenzia delle Entrate e oggetto di formale richiesta al Governo anche dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Per quanto riguarda **le misure per l'accesso al credito e la liquidità** riteniamo che sia positiva la proroga delle attuali misure e l'allungamento dei termini di restituzione dei prestiti garantiti: ciò dovrebbe favorire l'uscita delle imprese dalla fase critica. Tuttavia l'operatività di alcune disposizioni è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea e permane l'assenza di un intervento strutturato per la patrimonializzazione delle imprese oltre che l'eccessiva burocratizzazione delle procedure che ha reso l'accesso agli aiuti molto complesso soprattutto per le PMI.

Infine, alcune osservazioni sul pacchetto di norme sul lavoro.

Con il comma 1 dell'art. 40 si prevede la possibilità, con determinati requisiti, per i datori di lavoro privati rientranti nel campo di applicazione dell'art. 8, comma 1, del D.L. 41 del 22 marzo 2021 (ovvero coloro che possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale di cui agli artt. 19 e 20 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), di richiedere, **in alternativa ai trattamenti di integrazione salariale ordinari**, un periodo fino al 31/12/2021 di 26 settimane di cassa integrazione straordinaria in deroga

alle disposizioni di cui agli artt. 4 e 21 del d.lgs. 148 del 2015. Questa previsione, che si pone in continuità con le modifiche normative già introdotte D.L. 41 /2021, trascura una problematica non di poco conto per molte aziende del comparto turistico che, per inquadramento e forza aziendale, non possono usufruire degli ammortizzatori ordinari, avendo unicamente i requisiti per accedere alla sola cassa integrazione straordinaria. Ad oggi queste aziende si trovano nella condizione di non poter usufruire degli ammortizzatori emergenziali covid, in quanto, con l'introduzione del succitato art. 8, D.L. 41/2021, non è più possibile richiedere la sospensione dell'ammortizzatore straordinario in essere per richiedere lo strumento emergenziale. Oltretutto l'incertezza interpretativa di alcuni pareri dell'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro (ed in particolare il 2438 del 2021, in base al quale "i trattamenti di cassa integrazione in deroga dovrebbero essere richiesti dalle sole imprese che abbiano integralmente fruito dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria") non consentono scelte diverse rispetto all'utilizzo dell'ammortizzatore ordinario. In virtù di ciò, richiediamo la possibilità, anche per le aziende di cui all'art. 8, comma 2, D.L. 41/2021, di procedere alla sospensione della cassa straordinaria (ai sensi dell'art. 20, D.L. 18/2020) per poter usufruire della cassa COVID, così come peraltro già previsto per le aziende di cui al succitato art. 8, comma 1. Il mancato accoglimento di questa richiesta comporterà inevitabilmente implicazioni negative sui livelli occupazionali, oltre a pregiudicare la sopravvivenza stessa delle aziende del settore turistico interessate. Uno strumento emergenziale come l'ammortizzatore sociale covid in deroga anche per le aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 2, D.L. 41/2021, è di vitale importanza per il nostro settore. Peraltro, la mancata introduzione di un emendamento in questo senso comporterebbe una ingiustificata disparità di trattamento tra coloro che, in alternativa alla cassa integrazione ordinaria, possono usufruire degli ammortizzatori covid, e quelle che invece sembrerebbe, per i motivi sopra esposti, possano usufruire unicamente degli ammortizzatori straordinari (ai sensi del d.lgs. 148/2015), con tutte le ricadute sia in termini di costi, che di durata complessiva, che di requisiti dei lavoratori interessati. Disparità di trattamento certamente non rispondente all'impianto della normativa emergenziale adottata fino ad oggi dal Governo ed alla sua ratio di sostegno del lavoro e delle imprese.

**L'art. 43** introduce per i datori di lavoro dei **settori del turismo e degli stabilimenti termali** e del commercio **l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico nel limite del doppio delle ore di integrazione salariale già fruito nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021**, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL. Questa agevolazione, applicabile fino a fine anno, è accompagnata dal divieto di licenziamenti fino al 31 dicembre. E' certamente una misura molto positiva in grado di liberare risorse e favorire la ripresa.

Riteniamo positivi altri opportuni rifinanziamenti di Fondi che riguardano settori e comparti di nostro interesse, ad esempio l'**art. 64** che incrementa il Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali di 20 milioni di euro e sempre di 20 milioni di euro anche le risorse destinate a musei e luoghi della cultura statali, tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti;

Decisamente utile è l'**art. 73** che interessa il mondo dei trasporti, che ricordiamo è stato colpito dall'emergenza altrettanto duramente, mediante il rifinanziamento di fondi già introdotti con i precedenti interventi normativi o altre misure di sostegno: ulteriori 100 milioni al fondo per il trasporto aereo e ulteriori 300 milioni per le attività aeroportuali; proroga al 30 settembre della riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria.

Vi ringrazio per l'attenzione.